

## **FISCALITÀ INTERNAZIONALE**

---

### ***Quale pace tra Italia e San Marino***

di Massimiliano Tasini

Non vi sono dubbi che negli ultimi anni la Serenissima Repubblica sanmarinese abbia compiuto passi da gigante nella direzione della trasparenza e dell'adeguamento agli standards internazionali; le parole pronunziate dal Presidente Napolitano nel corso della Visita Ufficiale compiuta nella primavera 2014 a San Marino testimoniano con chiarezza questa lettura, corroborata da provvedimenti in campo normativo ed interpretativo con potenziale rilevante impatto pratico.

All'entrata in vigore della

**Convenzione contro le Doppie Imposizioni**, siglata fin dal 2002 ma ratificata dagli Stati Contraenti solo nel 2013, ha fatto seguito l'eliminazione di San Marino dalla Black List, e di riflesso l'inoperatività della presunzione contemplata all'art. 2 c. 2 bis del Tuir.

Con l'entrata in vigore della Convenzione, applicabile, quanto ai regimi di tassazione a far data dal corrente anno 2014, trovano applicazione anche gli

**speciali regimi contemplati**

**agli artt. da 10 a 12** della stessa, dedicati rispettivamente ai dividendi, agli interessi ed ai canoni.

Di tali disposizioni, particolare interesse potrebbe rivestire quella contemplata al citato art. 10, che, nella versione novellata, e in sede di sottoscrizione, e nel Protocollo Aggiuntivo, contempla ora un regime di tassazione che sostanzialmente ricalca lo schema madre-figlia, con conseguente, ricorrendo determinate condizioni, **ritenuta fiscale in uscita sul dividendo dello zero per cento**.

E' però interessante che la

[Circolare n. 4 del 20/3/2014](#) della Segreteria di Stato, Finanze e Bilancio della Repubblica di San Marino, testualmente reciti che

*“sulla scorta del dato letterale della norma ... l'esenzione dalla ritenuta può trovare applicazione esclusivamente in presenza di un rapporto partecipativo diretto tra la società italiana percepitrice dei dividendi e la società sanmarinese pagatrice dei dividendi”*. Non vi è pertanto biunivocità di trattamento, con conseguente

**impossibilità di immaginare la costituzione di holding in San Marino**.

Se l'intento era cercare di restituire nuove opportunità di impiego a San Marino, nell'ottica di

un percorso nuovo e virtuoso pur faticoso, di certo **questa lettura “tranchant” pone un ostacolo di estrema rilevanza**, rischiando di vanificare una delle operazioni potenzialmente più interessanti. Tutti gli strumenti tecnici possono essere buoni o cattivi, dipende solo da come li si usa e da chi lo fa, e certamente la holding è tra questi.

A me sembra che vi siano spazi per letture diverse; comunque, la questione è estremamente rilevante e merita di certo più di qualche attenzione.